

Assumere antibiotici in gravidanza è un rischio per il bambino?

Un giorno fa



Assumere antibiotici in gravidanza raddoppia il rischio di **malattie infiammatorie croniche intestinali** (MICI) nel nascituro. A confermarlo è uno studio della British Society of Gastroenterology, pubblicato sulla rivista *Gut*, che ha coinvolto oltre 800.000 bambini svedesi nati fra il 2006 e il 2016.

Antibiotici in gravidanza pericolosi per la salute intestinale

Al fine di indagare il rischio di sviluppare le "*Very early onset inflammatory bowel disease*" (VEOIBD), cioè le malattie infiammatorie croniche per le quali la diagnosi viene fatta **prima dei 6 anni d'età**, gli specialisti hanno preso in considerazione solo bimbi esposti a terapia antibiotica quando stavano ancora nella pancia della mamma o in età neonatale.

I risultati del maxi studio

Dai dati raccolti dallo studio è emerso che l'esposizione agli antibiotici nella fase gestazione ha **raddoppiato il rischio** di sviluppare una malattia infiammatoria cronica intestinale prima dei 6 anni. Al contrario, questo aumento non si è verificato se l'esposizione è avvenuta in età infantile. «Tali dati sono perfettamente in linea con la fisiopatologia, dato che le principali funzioni del **microbiota intestinale** sono quelle di **regolare il metabolismo e il sistema immunitario**. Pertanto, se questo ambiente viene alterato, si possono sviluppare delle malattie associate allo **squilibrio** di tali funzioni», commenta

Gianluca Ianaro, professore di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva presso la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli di Roma e consigliere della Società Italiana di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva (Sige).

Le malattie infiammatorie croniche intestinali

Con questo termine si intende un gruppo di patologie accomunate dalla presenza di un'infiammazione a carico della **mucoosa intestinale**, che in linea di massima si manifesta con **diarrea**, **dolore addominale** e **sangue nelle feci**. Ciò che scatena una di queste malattie, tra le quali troviamo il **morbo di Crohn** e la **colite ulcerosa**, ci sono non solo una predisposizione genetica e una concomitanza di fattori ambientali ma anche **l'alterazione del microbiota intestinale**, cioè l'insieme di batteri, virus, funghi e altri microbi che colonizza il nostro intestino e che svolge importanti funzioni, tra cui quella immunologica e quella metabolica. Gli **antibiotici** sono i farmaci che più comunemente e più direttamente sono in grado di alterare questo ambiente.